X edizione

fattiadarte

X edizione

fatti ad arte

22 agosto | 18 ottobre
Palazzo Gromo Losa

Palazzo La Marmora
Palazzo Ferrero
Palazzo Gromo Losa

Partner

Collaborazioni

Con il sostegno di

Con il patrocinio di

Organizzazione

Progetto inserito in

Fatti a Arte compie dieci anni, a Palazzo Gromo Losa, in anteprima presentiamo le mostre dell'artista italo-iraniana Elham M. Aghili, e degli ebanisti Omar Barbero e Luciano Tousco che trasformano l'alto artigianato in una profonda e poetica riflessione sul nostro tempo.
Nel week del 16-17-18 di ottobre ci sarà il consueto appuntamento con i Maestri Artigiani che provengono da tutta Italia e che raccontano quel pezzo di mondo così importante per la nostra identità. Un doppio appuntamento quindi che si ripete sempre diverso da molti anni e che permette ai biellese e al numerosissimi visitatori che giungono da Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta di godere i manufatti (ad Arte) e di incontri all'interno delle dimore storiche del Piazzo.

Annalisa Ramazio
Presidente di Fatti ad Arte

Fatti a Arte compie dieci anni. In occasione di questo importante traguardo, la cornice storica di Palazzo Gromo Losa ospita il progetto espositivo che, come di consueto, precede la manifestazione. La proposta di quest'anno affronta la complessa relazione tra l'uomo, il tempo e l'ambiente attraverso due percorsi espositivi unici, dal forte impatto visivo ed emotivo, con protagonisti il legno modellato dalla natura e la fibra tessile di recupero. La rassegna dimostra così come il recupero degli scarti industriali e il rispetto per i ritmi biologici della materia siano scelte estetiche, che divengono vere e proprie dichiarazioni etiche. Un invito rivolto al visitatore a fermarsi ad osservare, entrare negli spazi storici della città e mettersi in ascolto della storia silenziosa custodita da oggetti straordinari.

Fabrizio Lava
Responsabile mostre Fatti ad Arte

Le opere in mostra

Germoglio

Opere di Omar Barbero e Luciano Tousco

a cura di Nurye Donatoni

Il titolo della mostra, Germoglio, nasce dall'idea che ogni forma di vita abbia origine da un germoglio: qualcosa che nasce, cresce e si trasforma. In un mondo attraversato da molte contraddizioni, ci piace ricordare che i germogli continuano a nascere e a generare nuove possibilità e nuove vite. La mostra racconta proprio questo: l'incontro tra persone (Io, Luciano e Omar) che condividono valori comuni e che, attraverso il loro lavoro, esprimono rispetto per il bosco, per l'ambiente, per il fare creativo e per gli altri. Germoglio è anche il titolo dell'opera realizzata insieme da Luciano Tousco di Gaby (Aosta) e Omar Barbero di Torre Pellice (Torino): un tronco con una parte in radica recuperato nei boschi di Gaby che diventa occasione di riflessione, interpretazione e dialogo. Un'opera che invita a coglierne il valore estetico ed emotivo, ricordandoci che anche un oggetto d'arredo può raccontare una storia ed emozionare.

Camaleonte *Luciano Tousco*

La sedia camaleonte si ispira agli anni 60, dalle linee nette pulite e con uno schienale basso che obbliga i commensali ad assumere una posizione corretta. Il suo nome vuole raccontare di una sedia con un telaio che può nel tempo ricevere schienali e sedute di diverse essenze e materiali.

Ciliegio, acero
Misure H 72 cm L 48 cm P 50 cm

Luce *Luciano Tousco*

Una console che può diventare un tavolo da tre metri. Luce è il vero senso del recupero dei legni esausti, in un angolo di una segheria mi colpirono quei due assi accatastati sul mucchio della legna da ardere, ho sempre amato le sfide, e senza un progetto ho iniziato a giocare con la resina, dopo aver costruito un cassero, sono iniziate le varie colate con inclinazioni diverse in modo da creare movimento, le pagliuzze di foglia d'oro danno un effetto luminoso, quasi magico. È solo in un secondo momento che necessitando di un piano per fare una console questo piano a trovato la sua destinazione:
"e luce fu".

Noce, resina epossidica, foglia d'oro
Misure H 76 cm L 112 cm P 62 cm

Dalla Terra *Luciano Tousco*

Dalla Terra il “coffeetable” è un elemento centrale in un salotto, di fronte al divano ne diventa punto d’appoggio per tutto. Il racconto di una radice può esser importante, il collegamento con la terra, con la famiglia, con le tradizioni ma soprattutto con il mantenere viva la pianta nutrendo le sue radici... Un pezzo di noce accoglie al proprio interno questo radicato e lo accompagna al suolo.

Noce, resina epossidica
Misure H 45 cm L 125 cm P 50 cm

Jose *Luciano Tousco*

La seduta della guida. Ispirata alle sedie da dehors degli anni 70, mi ricorda momenti di montagna di arrampicate, con i suoi 40 metri di cordino passato e riposato nei molti fori mi ha regalato momenti di ricordi profondi, la comodità del sedersi accarezzato da questo intreccio è fantastico oltre ogni aspettativa. La struttura viene completata con elementi in corten.

Fenolico di Betulla, corten, cordino da montagna
Misure H 94 cm L 40 cm P 45 cm

Goccia by Levet *Luciano Tousco*

“Levet” dal franco provenzale leggero. Dove si nasconde il limite tra leggerezza e meccanica del legno? Da sempre affascinato dalla leggerezza mi sono impegnato nel trovare questo equilibrio, la mia esperienza sulla neve in anni di sci e collaborazione con aziende costruttrici di sci e snowboard, mi è venuta in soccorso. La composizione del piano sovrapponendo strati di legno con stati di carbonio hanno reso possibile portare lo spessore del piano a 15 mm. Un cavalletto con spigoli arrotondati ha dato ulteriore leggerezza al manufatto. Pastiglie magnetiche collegano in modo invisibile il piano alla base.

Rovere, carbonio
Misure H 75 cm L 180 cm P 105/85 cm

Incontro *Luciano Tousco*

È un tavolo in noce con inserti in ciliegio, acero e bosso. La costa naturale suggerisce un corpo non addomesticato non progettato ma incontrato. Le farfalle non sono solo rinforzi strutturali ma sembrano essere presenze posate, tracce di un passaggio, segnali di osservazione. La venatura è rispettata si sceglie di seguire le sue curve naturali per accoppiare i pezzi, l'insieme rimanda ad un INCONTRO, fortuito nel bosco e allo stesso tempo si racconta, si sviluppa, ancora una volta in un INCONTRO tra materia e gesto, cosi il legno non è dominato dall'intervento umano ma tradotto in una fusione naturale tra tempo biologico dell'albero e il tempo breve dell'azione umana.

Noce, ciliegio, acero e bosso
Misure H 76 cm L 300 cm P 143/76 cm

Vena *Luciano Tousco*

Vena è una seduta che nasce da un pezzo di legno ancor prima che da un progetto. L'asse che compone lo schienale era da anni appoggiato in laboratorio come pezzo non utilizzabile, l'alburno era parecchio compromesso, quindi lui era li! In attesa che arrivasse il suo momento. Un giorno lo vidi in modo diverso, era lo schienale naturale di una sedia, togliendo la parte cotta è comparsa questa venatura che ha voluto resistere a tutto… Una seduta composta da due assi accoppiate davano una linea centrale che ben si incastrava in questa tavola, l'incastro è di quelli semplici, che si trovano spesso negli sgabelli di montagna, è un tenone passante con cuneo. Un richiamo al passato mi affascina sempre, a volte la semplicità risolve mille problemi.

Noce
Misure H 188 cm L 48 cm P 51 cm

Cronòtopo *Omar Barbero*

Ispirato al concetto di Cronòtopo di Michail Bachtin - unione inscindibile di spazio e tempo - questo manufatto accoglie il tempo del lavoro nella materia.
Nel corpo basso, i listelli verticali in rovere tagliati a mano creano una presenza tattile e irregolare. Ognuno segue un proprio ritmo, rifiutando la ripetizione meccanica per una convivenza spontanea.
Le curvature ad arco alleggeriscono il volume, trasformandolo in un raffinato tessuto ligneo, interrotto solo dai tasselli in ebano che fungono da maniglie.
Il corpo alto si sviluppa come uno spartito in castagno vecchio, con listelli orizzontali in chiaroscuro e aperture trilobate simili a note musicali. I piani in acero diffondono una luce controllata che definisce i volumi, donando perfetto equilibrio visivo all'intera opera.

Rovere, acero e castagno
Misure H 110 cm L 184 cm P 54 cm

Mescolanza *Omar Barbero*

Non sono numeri, ma possibilità.
Eleganza significa “che sa scegliere”; la scelta di come disporre i 4 volumi diventano 24 possibilità liberamente personali.
L’unicità sta anche nella disposizione.
L’imperfezione è eleganza?
Questa “composizione” è una simmetria di 4 elementi con le stesse proporzioni formali spezzata dall’asimmetria delle decorazioni che dettano una “scomposizione” visiva.
Una mescolanza tra severità e anarchia.
La mescolanza è il risultato, più o meno omogeneo e gradevole, del confluire di più elementi diversi in un tutto unico.

Rovere, pink ivory, noce europeo e noce canaletto
Misure H 61,5 cm L 122 cm P 32,5 cm

Archi-Traccia *Omar Barbero*

Tracciare segni come un linguaggio.
Prendendo spunto dal pensiero dell'artista Giorgio Griffa, ho immaginato dei segni e una texture che fossero privi di una personale connotazione, ma che potessero appartenere alla mano di tutti.
È solo la spinta della mano che decide l'intensità del segno.
Il segno riscrivere la materia, così come il colore cambia la presenza del segno.
Il non finito in qualche modo si avvicina all'infinito, come la ripetizione, e la ripetizione dei gesti è la memoria che acquisisce la mano e la abilita a mestiere.

Rovere, larice, noce europeo e noce canaletto
Misure H 130 cm L 123 cm P 46

Accordi *Omar Barbero*

Nasce durante il periodo della pandemia del 2020.
In questo periodo il Legno è stato una cura, un'immersione introspettiva.
Ho potuto riassaporare il "gesto" e la "lentezza" che hanno dato il là a riflessioni di vita.
Questo lavoro è stato un curioso gioco con legni di scarto sparsi in laboratorio.
Non nasce con un progetto preciso, è stato un trasporto che ne ha accordato le parti in libertà.
Dall'intarsio dei nodi, alla decorazione dei chiodi di legno, alla finitura creata con erba di trifoglio: questi dettagli, man mano che venivano fuori, ognuno col proprio carattere, hanno cominciato a risuonare nello stesso volume come una musica libera e naturale.

Castagno, tiglio, larice e legni vari
Misure H 166 cm L 101 cm P 51 cm

La pazienza del ciottolo *Omar Barbero*

L'attesa è la materia invisibile di quest'opera.
Ispirata a un verso di Alvaro Mutis, è una riflessione sul tempo, che è il tema assoluto tra artigiano e materia.
Come un corpo apparentemente compatto, l'ebano si scompone in una costellazione di piccoli tasselli che la luce ricompone continuamente, accogliendo le naturali fessurazioni che trasformano l'imperfezione in elemento irripetibile. La natura è libera di esprimersi.
All'interno, ridotto all'essenziale con un piano e un contenitore intarsiato, la sequoia e l'acero rivelano una presenza intima, in equilibrio tra leggerezza, precisione e silenzio.
Attraverso una ricerca dell'essenziale, il mobile costruisce un'atmosfera in cui ogni dettaglio trova la propria necessità. La ricerca formale, che si sviluppa attraverso la poesia eterea di Mutis, la forza materica di Alberto Burri, la destrutturazione culinare di Ferran Adrià e l'architettura sensoriale di Peter Zumthor, non si traduce in citazione, ma in metodo: osservare, attendere, sottrarre. Lasciare che la materia trovi, da sè, la propria profondità.

Ebano, acero e sequoia
Misure H 85 cm L 84 cm P 43 cm

Astella *Omar Barbero*

Astella nasce da una matrice elementare: il listello. Non è un semplice elemento costruttivo, ma il principio generativo dell'intero progetto che, attraverso l'aggregazione e la rotazione di elementi identici, crea un nuovo archetipo e un volume compatto. Il nome deriva dal tardo latino astella ("scheggia di legno"), radice etimologica di atelier. L'esterno in betulla offre una superficie luminosa e monolitica alleggerita per sottrazione. All'interno, la profondità del ciliegio e la trama del cassetto rivelano un percorso percettivo. Anche la maniglia sintetizza un gesto essenziale, ispirato alla cultura Adinkra. Durante la lavorazione, una spaccatura accidentale è stata integrata nell'opera anzichè cancellata. Da questa ferita affiorano piccoli listelli: l'errore non si nasconde, ma diventa racconto e memoria. Astella manifesta così un processo lineare tra matrice, misura e materia, dove il frammento semplice origina una nuova forma.

Betulla, ciliegio, ebano e noce
Misure H 130,5 cm L 86,5 cm P 40 cm

Tutto rose e fiori

Opere di Elham M. Aghili

Elham M. Aghili è un'artista italiana di origine iraniane che opera nell'ambito della fiber art, dell'installazione ambientale e del textile designing. La sua ricerca esplora le relazioni tra natura, memoria, identità culturale e trasformazione, dando vita a ecosistemi immersivi in cui forme vegetali, organismi ibridi e paesaggi immaginari diventano metafore di resilienza, interdipendenza e mutamento.

Tutto rose e fiori *Elham M. Aghili*

L'opera nasce da una riflessione su luoghi in cui il tempo sembra procedere tra pressione e attesa, tra forze che comprimono la vita e desideri che continuano a cercare uno spazio per manifestarsi. Luoghi che appartengono a una geografia precisa ma che oggi si moltiplicano ben oltre ogni confine. Paesi in cui il futuro viene continuamente rinviato, ma non per questo smette di essere immaginato. Comunità stanche, ferite, spesso costrette a confrontarsi con la violenza del potere, della guerra o dell'instabilità, e che tuttavia continuano a custodire una capacità ostinata di trasformazione.
Il rosso non sceglie una sola lingua. È il colore della vita che circola e della vita che si interrompe; del fuoco che distrugge e di quello che illumina; della paura, della rabbia, della passione e della metamorfosi. Non racconta una fine né una vittoria. Rimane in uno stato intermedio, come molte esistenze collettive sospese tra esaurimento e possibilità.

Filati tessili, lana, filo di ferro
Misura variabile

Toranj *Elham M. Aghili*

Toranj è una collezione di gioielli-scultura di Elham M. Aghili ispirata al toranj, il medaglione centrale dei tappeti persiani, simbolo di equilibrio e armonia. L'artista trasforma questo motivo tradizionale in opere indossabili che evocano piccoli giardini immaginari.
Realizzati con filati di recupero, scarti di tessili e pellami, i gioielli reinterpretano la tradizione persiana attraverso una pratica sostenibile, dando nuova vita a materiali destinati allo scarto.
Ogni pezzo richiama l'idea del giardino persiano come spazio di bellezza e contemplazione, unendo memoria, identità e attenzione ambientale. Toranj celebra così l'incontro tra patrimonio culturale, ricerca artistica contemporanea e sostenibilità.

Filati tessili, lana, filo di ferro
Misura variabile

E20PROGETTIEDITORE

Catalogo
© 2026 E20ProgettiEditore
via Milano, 94 - 13900 Biella
www.e20progetti.it

Finito di stampare nel mese di agosto 2026

Info segreteria organizzativa
+39 388 5647455
fattiadartebiella@gmail.com
www.fattiadarte.it

ISBN 979-12-80499-32-5

3,00 euro